

IL GOVERNATORE CIRIO: "ABBIAMO INVESTITO IN SANITÀ, TRASPORTI E CULTURA"

Pnrr, la Regione centra tutti gli obiettivi E ottiene un premio da 35 milioni

GIULIA RICCI

Il Piemonte raggiunge il 100% degli obiettivi Pnrr e il governatore Alberto Cirio esulta: «Le Regioni sono le istituzioni migliori per gestire i fondi europei». I numeri: 2.419 progetti per un valore di 1,78 miliardi di euro, 44 target già centrati al 30 giugno, altri 3 entro fine estate. In 11 casi, dalla cultura alla digitalizzazione, i target sono stati non solo raggiunti ma anche superati, con risultati in anticipo rispetto alle scadenze. Ecco perché il Piemonte ha ottenuto un «premio» da 35 milioni provenienti da regioni che non sono riuscite a utilizzare tutte le risorse, e usati per programmi di formazione e accompagnamento al lavoro di 5.300 persone in più rispetto al previsto; acquisto di 2 treni a zero emissioni (oltre ad altri 7); assunzione di 15 esperti in più rispetto ai 60 previsti, a

supporto degli enti locali, per accompagnare ai servizi digitali 18.400 cittadini in più rispetto ai 160 mila del target.

«Le 7 missioni del Piano - spiega Cirio - raccontano un Piemonte che ha investito nella valorizzazione del patrimonio culturale, transizione ecologica, infrastrutture ferroviarie, diritto allo studio, politiche attive del lavoro, digitalizzazione della pubblica amministrazione e soprattutto nella sanità territoriale, la quota più rilevante degli investimenti con oltre 724 milioni di euro». Il governatore si riferisce alle 82 Case di comunità, 43 Centrali operative territoriali, 27 ospedali di comunità e 6 interventi di adeguamento antisismico, telemedicina per 6 mila pazienti cronici, ammodernamento di 181 grandi apparecchiature, e all'adozione del Fascicolo sanitario elettronico. Ma è qui che si inserisce la critica del Pd: «Gli ultimi dati Agenas, presentati da Gimbe a Torino poche settimane

fa - spiegano i consiglieri Daniele Valle e Domenico Rossi - sulle Case della comunità mostrano che il Piemonte è ancora lontano dall'obiettivo di trasformare gli edifici finanziati dal Pnrr in servizi realmente disponibili per i cittadini. Al 30 dicembre solo il 14,6% del-

le case risultava con i servizi obbligatori per legge. Ma senza i professionisti che le rendono operative, i cittadini continueranno a rivolgersi al pronto soccorso». Tra gli interventi principali ci sono la nascita di 200 punti di facilitazione di-

gitale sul territorio, 300 interventi di valorizzazione del paesaggio rurale, un nuovo corso di «giardinieri d'arte per parchi e giardini storici», 910 progetti di innovazione e ammodernamento del settore agricolo, la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. E il potenziamento di Canavesana e Torino-Ceres e il potenziamento dei centri per l'impiego.

mento di Canavesana e Torino-Ceres e il potenziamento dei centri per l'impiego.

All'attacco del sindaco di Torino Lo Russo, che sottolinea come i Comuni siano stati meglio delle Regioni a utilizzare i fondi Pnrr, Cirio risponde secco: «Non il Piemonte. E sulla gestione dei fondi europei abbiamo visioni diverse: l'ente di programmazione siamo noi, non le Città». —



Il governatore Alberto Cirio



Peso: 20%